

LE REAZIONI

«Poche garanzie» Cgil già pronta sul piede di guerra

CORTINA - (MDib) «Questa delibera è un petardo: un gran botto, tanto rumore, ma poca sostanza». Gianluigi Della Giacoma (nella foto), segretario generale funzione pubblica Cgil di Belluno, contesta con decisione la delibera della Regione e preannuncia possibili scioperi, valutabili già oggi, senza le necessarie garanzie per il posto di lavoro degli attuali dipendenti. «La delibera non risolve il problema della continuità dei servizi e della tenuta occupazionale, accogliendo solamente le indicazioni della V Commissione sulla modifica delle schede ospedaliere». La Cgil aveva chiesto precise garanzie, sia sul mantenimento dei servizi, sia sull'occupazione del personale, con contratto pubblico o privato. «La delibera modifica le schede ospedaliere, ma non assegna nuove risorse per la realizzazione. La giunta valuterà nel riparto del fondo sanitario, su cui già si sono aperti scontri tra le forze politiche, e quindi, a poche settimane dalla fine della sperimentazione, l'Usl 1 Dolomiti dovrà decidere se tagliare altri servizi, in altre realtà del nostro territorio, o garantire le prestazioni a Cortina, aumentando il proprio debito sulle spalle dei bellunesi». Il sindacato prevede:



«Per il personale si affermano generici impegni e garanzie, ma, non essendoci proroghe, ci saranno procedure di licenziamento da parte del socio privato, con il possibile rientro nell'Usl del personale pubblico. Tutto questo avrà ricadute sui servizi, che non sappiamo come saranno garantiti». La Cgil lamenta che la direzione sanità e sociale della Regione non ha vigilato su quanto l'Usl doveva fare: «È surreale che una realtà importante e delicata come Cortina venga affidata a un funzionario della direzione e non sia seguita, come garantito da Zaia, direttamente da assessore e direttore regionale, a fare di tutto per trovare risposte su servizi e occupazione».

